



## Vita delle Sezioni Regionali

### Lazio

#### Relazione Assemblea Soci SIFO 2006

Il giorno 12 dicembre 2006 si è svolta a Roma l'Assemblea annuale dei Soci SIFO Lazio.

Il Segretario SIFO, Laura Fabrizio, nella sua relazione, ha illustrato le attività di formazione e di aggiornamento e i progetti svolti dalla Sezione Regionale nel corso dell'anno, nonché la programmazione per l'anno 2007. Grazie all'impegno di numerosi Soci sono stati organizzati 11 Corsi ECM e oltre 40 Seminari presso la scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università di Roma "La Sapienza". Sono stati realizzati, inoltre, progetti nel campo dell'Oncologia e del Rischio Clinico ed è stato possibile collaborare attivamente con istituzioni e altre associazioni di categoria.

Gabriella Martini, Consigliere Regionale SIFO Lazio, nella sua relazione dal titolo "Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera: nuovo ordinamento e rete formativa" ha illustrato le novità relative al riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria. Ha focalizzato, in particolare, gli aspetti di interesse per l'Area Farmaceutica e il contributo che la SIFO sta offrendo per la costituzione della rete formativa. Ha commentato, quindi, il questionario che le strutture ospedaliere e territoriali della Regione devono compilare per consentire una mappatura esaustiva e indispensabile per la costituzione della rete formativa certificata.

Alessandra Checchi, Referente ECM della Segreteria SIFO Lazio, ha illustrato il progetto "Definizione degli Standard Tecnici". La SIFO nell'anno 2006 ha definito le specifiche tecniche e i requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici per l'esecuzione di alcune importanti attività e la gestione degli specifici processi dei Servizi Farmaceutici Ospedalieri e Territoriali. La Checchi ha ricordato che i documenti degli Standard sono a disposizione di tutti i soci per consentire una revisione critica delle attività, incrementare il confronto di esperienze (*benchmarking*) e garantire una maggiore omogeneità nello svolgimento dei processi dei Servizi Farmaceutici.

Carlo Montecchiani, Consigliere Regionale SIFO Lazio, ha illustrato le realtà e le prospettive nella gestione dei farmaci del PHT nel Lazio e nelle altre Regioni d'Italia. In maniera sintetica ma esaustiva ha offerto una panoramica delle variabilità regionali nell'applicazione delle specifiche normative, mettendo in evidenza punti di forza e di debolezza a distanza di oltre due anni dall'emanazione del provvedimento AIFA relativo alla introduzione del PHT.

Daniela Botta, Consigliere Regionale SIFO Lazio, ha relazionato circa la problematica relativa all'importazione e alla gestione della Cannabis indica. Poiché, secondo quanto stabilito dal Ministero della Salute, ciascuna Azienda Sanitaria può individuare sul proprio territorio farmacie ospedaliere o territoriali di riferimento con lo scopo di semplificare, ottimizzare e uniformare le procedure di approvvigionamento del farmaco da parte del paziente, la SIFO Lazio si pone quale interlocutore per individuare una linea comune di comportamento in ambito Regionale.

Noemi Pavoni, dell'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio, ha illustrato la proposta di procedura per l'appropriata prescrizione e per la distribuzione diretta dell'adrenalina autoiniettabile ai soggetti a rischio di shock anafilattico nella Regione Lazio. Nel 2006 l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, infatti, ha chiesto un parere tecnico all'ASP al fine di regolamentare in modo più appropriato questo processo. L'ASP, a sua volta, ha ritenuto opportuno coinvolgere anche la SIFO Lazio. Noemi Pavoni ha esposto i criteri di inclusione dei pazienti, la rete prescrittiva e le modalità di distribuzione diretta del Farmaco che vede attivamente coinvolti i Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie del Lazio.

Renato Lisitano, della ASL Roma B, ha illustrato le novità in tema di compensazione sanitaria per i farmaci chemioterapici antitumorali. La nuova normativa, definendo la lista di farmaci per i quali è applicabile l'adeguamento tariffario per i DH finalizzati al trattamento di neoplasie, consente una più efficiente gestione delle risorse e dell'assistenza. Ne consegue un trattamento più equo e una maggiore facilità di accesso alle cure per i pazienti oncologici, particolarmente fragili a causa della patologia di cui sono affetti.

Rosanna Boccia, Consigliere Regionale SIFO Lazio, ha relazionato circa l'importanza della corretta gestione del registro dei farmaci chemioterapici antitumorali sottoposti a monitoraggio intensivo, così come previsto dalla specifica determinazione AIFA. La gestione del registro non va intesa come un mero atto burocratico, bensì come uno strumento che consente di verificare l'appropriatezza dell'uso e l'efficacia di questi farmaci, di fornire dati sulla pratica clinica e di razionalizzare le risorse. Rappresenta, inoltre, una eccellente opportunità per accrescere sempre più la rete collaborativa tra Medico, Farmacista e Istituzioni.

Antonio Colicchia, Componente del Consiglio Direttivo Nazionale SIFO, nella sua relazione dal titolo “La SIFO nel Lazio, in Italia e in Europa, tra aspettative, opportunità, criticità e risultati”, ha offerto una panoramica delle attività svolte dalla nostra Società Scientifica in Europa, a livello nazionale e nell’ambito delle singole Regioni. Ha focalizzato la rilevanza della figura del Farmacista nel contesto Europeo confrontando, sia quantitativamente sia qualitativamente, le attività farmaceutiche italiane con quelle di oltre 20 Paesi europei.

Al termine delle relazioni è stato dato ampio spazio ai quesiti e al dibattito. L’Assemblea, che ha visto la partecipazione di numerosi Soci, anche quest’anno ha dimostrato di essere un momento significativo nella vita della Sezione regionale in quanto ha consentito a tutti i partecipanti di confrontarsi in modo collegiale su problematiche tecniche e di governo. L’Assemblea, infatti, è l’occasione in cui nascono proposte di soluzioni a problemi comuni che, come già in passato è accaduto, si dimostrano vincenti.

Laura Fabrizio

## **Attività scientifico-culturali e progetti implementati e coordinati dalla Segreteria SIFO-Lazio nell’anno 2006**

### **Farmacoepidemiologia e Farmacoutilizzazione**

*Coordinatore: Guglielmo Montarani*

- Corso di Formazione ECM “Farmacoepidemiologia e Farmacovigilanza” in collaborazione con l’Area Farmacovigilanza e Vigilanza sui Dispositivi Medici – Roma, 4-5 maggio 2006;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Farmacoepidemiologia delle prescrizioni dei farmaci in Ospedale e nel Territorio”;
- Studio: “Analisi della prescrizione ospedaliera e territoriale ASL RM G: ACE inibitori vs sartani.

### **Farmacovigilanza e Vigilanza sui Dispositivi Medici**

*Coordinatore: Rita Salotti*

- Corso di Formazione ECM “Farmacoepidemiologia e Farmacovigilanza” in collaborazione con l’Area Farmacoepidemiologia e Farmacoutilizzazione – Roma, 4-5 maggio 2006;
- Progetto regionale di farmacovigilanza;
- Relazione al Corso Regionale ECM Patrocinio SIFO “Farmacovigilanza: il ruolo del farmacista” – Roma, 10 maggio 2006;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” “Farmacovigilanza: la segnalazione di reazioni avverse da farmaci quale opportunità per il Farmacista Clinico”.

### **Informazione Scientifica e Technology Assessment**

*Coordinatore: Felice Musicco*

- Corso di Formazione ECM “Dalla Evidence Based Medicine alla Evidence Based Pharmaceutical Care: l’assistenza farmaceutica basata sulle prove” – Roma, 30 novembre 2006;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Evidence Based Medicine ed alcuni strumenti applicativi”;
- Collaborazione con l’area nazionale Informazione Scientifica e Technology Assessment.

### **Nutrizione Clinica**

*Coordinatore: Laura Veo*

- Seminari c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “La modulazione farmacologica in Nutrizione Clinica: nuove sostanze per antichi problemi”; “Nutrizione artificiale: metodiche di preparazione, stabilità e controlli di qualità delle miscele nutrizionali”.

### **Oncologia**

*Coordinatore: Liliana Tirimbelli*

- Corso di Formazione ECM “Terapie di supporto in oncoematologia: presente e futuro” – Roma, 11 ottobre 2006;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Allestimento e gestione di una Unità Farmaci Antiblastici”;
- Relazione simposio Congresso nazionale SIFO 2006 “Ottimizzare l’utilizzo delle risorse per continuare a sostenere l’innovazione: pianificazione concertata tra oncologo, ematologo e farmacista”;
- Relazione al corso di formazione nazionale “Appropriatezza per il Farmacista Ospedaliero”.

### **Sperimentazione Clinica e Bioetica**

*Coordinatore: Giuliana Savi*

- Progetto FUOCO (Farmacia Unità Operativa al Centro dell’Ospedale): realizzazione del Vademecum per il Farmacista Ospedaliero;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “La Sperimentazione Clinica: aspetti normativi”.

### **Management e Tecnologie Gestionali**

*Coordinatore: Carlo Montecchiani*

- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia

Ospedaliera “Costruzione, diffusione e implementazione di procedure gestionali e operative per le attività farmaceutiche”;

- Relazione Congresso Nazionale SIFO “Modelli organizzativi e problematiche nell'erogazione dei farmaci antipsicotici atipici”;
- Relazione Corso ECM Patrocinio SIFO “Erogazione dei farmaci del PHT: modelli organizzativi regionali a confronto” – Roma, 10 maggio 2006;
- Documento SIFO sul PHT e la distribuzione diretta dei medicinali SSN – articolo SOLE 24 ore del 26/09 e 02/10/2006.

### **Gestione del Rischio Clinico**

*Coordinatore: Viviana Zampaglione*

- Progetto PRISMAS “Prevenzione del RISchio da Medicinali nelle Aziende Sanitarie della Regione Lazio”;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Errori di Terapia”.

### **Radiofarmacia**

*Coordinatore: Anna Pozzi*

- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Radiofarmacia tradizionale”.

### **Sistemi Gestione Qualità**

*Coordinatori: Daniela Botta, Alessandra Checchi*

- Corso ECM “La comunicazione scientifica del Farmacista: scrivere, leggere, parlare in modo efficace” – Roma, 7-8 giugno 2006;
- Seminari c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera: “La Qualità in Sanità”; “Accreditamento e Certificazione dei Servizi Farmaceutici”; “Implementazione di Sistemi Qualità nei Servizi Farmaceutici”; “Modelli e Tecniche per orientare alla Qualità un Servizio Farmaceutico”.

### **Infettivologia**

*Coordinatore: Eugenio Ciacco*

- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “La Commissione sulle Infezioni Ospedaliere”.

### **Emergenza e Solidarietà**

*Coordinatore: Gerardo Miceli Sopo*

- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sa-

pienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Farmacia delle emergenze e della solidarietà”.

### **Laboratorio Dispositivi Medici**

*Coordinatore: Angelo Pecere*

- Corso di Formazione ECM SIFO “Emodinamica, elettrostimolazione ed elettrofisiologia cardiaca: evoluzione tecnologica, valutazioni cliniche, processi di acquisizione, gestione dei Dispositivi Medici” – Roma 20-21 ottobre 2006.

### **ALTRE ATTIVITÀ**

#### **Collaborazioni con:**

*Università degli Studi di Roma “La Sapienza”*

- N. 40 incontri seminariali, c/o la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, inerenti le attività dei Servizi Farmaceutici Ospedalieri e Territoriali. I docenti sono Farmacisti operanti negli Ospedali e nei Servizi Farmaceutici Territoriali della Regione Lazio, esperti nel settore;
- Collaborazione per la costituzione della rete formativa prevista dal nuovo ordinamento.

*Assessorato alla Sanità Regione Lazio*

- Realizzazione e implementazione della Procedura relativa alla gestione dei Farmaci H OSP2 nella Regione Lazio.

*Agenzia di Sanità Pubblica (ASP) Regione Lazio*

- Realizzazione di Procedura per la distribuzione diretta di adrenalina autoiniettabile nella Regione Lazio.

*Ordine dei Farmacisti della Provincia di Roma*

- Realizzazione e implementazione della Procedura relativa alla gestione dei Farmaci H OSP2 nella Regione Lazio.

*Associazione Farmacisti non titolari (AFANT)*

- Incontro con farmacisti giapponesi dell'Associazione Shinkeikai.

*Assemblea Regionale dei Soci SIFO Lazio*

- Roma, 12 dicembre 2006.

Laura Fabrizio

## Programmazione attività anno 2007

### Farmacoepidemiologia e Farmacoutilizzazione

*Coordinatore: Guglielmo Montarani*

- Corso di Formazione ECM “Emofilia: clinica, farmacologia, distribuzione nella Regione Lazio” – Roma, maggio 2007;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Farmacoepidemiologia delle prescrizioni dei farmaci in Ospedale e nel Territorio”;
- Progetto: distribuzione dei farmaci alle Residenze Sanitarie Assistite.

### Farmacovigilanza e Vigilanza sui Dispositivi Medici

*Coordinatore: Rita Salotti*

- Progetto regionale: “Sensibilizzazione del cittadino alla segnalazione di reazioni avverse”;
- Corso di Formazione ECM: “HBV ancora tra noi” – Roma, 19 giugno 2007;
- Seminario c/o Università “La Sapienza” di Roma; – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Farmacovigilanza: la segnalazione di reazioni avverse da farmaci quale opportunità per il Farmacista Clinico”.

### Informazione scientifica e Technology Assessment

*Coordinatore: Felice Musicco*

- Corso di formazione avanzato ECM: “Evidence Based Medicine” – Roma, novembre 2007;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Evidence Based Medicine ed alcuni strumenti applicativi”.

### Nutrizione Clinica

*Coordinatore: Laura Veo*

- Corso di Formazione ECM “Integratori e nutrizione enterale: quando, come, perché” – Roma, settembre 2007;
- Seminari c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “La modulazione farmacologica in Nutrizione Clinica: nuove sostanze per antichi problemi”; “Nutrizione artificiale: metodiche di preparazione, stabilità e controlli di qualità delle miscele nutrizionali”.

### Oncologia

*Coordinatore: Liliana Tirimbelli*

- Corso di Formazione ECM “Le terapie ormonali nel K mammella e K prostata” – Roma, giugno 2007;
- Corso di Formazione ECM “Terapie innovative in oncematologia: dalla sperimentazione alla pratica clinica” – Roma, novembre 2007;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Allestimento e gestione di una Unità Farmaci Antiblastici”.

### Sperimentazione Clinica e Bioetica

*Coordinatore: Giuliana Savi*

- Implementazione delle procedure del Progetto FUOCO (Farmacia Unità Operativa al Centro dell’Ospedale): realizzazione del Vademecum per il Farmacista Ospedaliero;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “La Sperimentazione Clinica: aspetti normativi”.

### Management e Tecnologie Gestionali

*Coordinatore: Carlo Montecchiani*

- Corso di Formazione ECM “Malattie rare: modelli, strumenti e partnership” – Roma, 21 marzo 2007;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Costruzione, diffusione e implementazione di procedure gestionali e operative per le attività farmaceutiche”.

### Gestione del Rischio Clinico

*Coordinatore: Viviana Zampaglione*

- Conclusione del Progetto PRISMAS “Prevenzione del RISchio da Medicinali nelle Aziende Sanitarie della Regione Lazio”;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Errori di Terapia”.

### Radiofarmacia

*Coordinatore: Anna Pozzi*

- Studio sperimentale sulla valutazione dell’implementazione delle procedure nella Radiodiagnostica SPET;
- Seminari c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Utilizzo dei radioisotopi nella diagnosi e nella terapia”; “Radiofarmacia tradizionale”.

### Sistemi Gestione Qualità

*Coordinatori: Daniela Botta, Alessandra Checchi*

- “Guida per l’Assistenza Farmaceutica Territoriale Diretta nella Regione Lazio” seconda edizione aggiornata;
- Seminari c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera: “La Qualità in Sanità”; “Accreditamento e Certificazione dei Servizi Farmaceutici”; “Implementazione di Sistemi Qualità nei Servizi Farmaceutici”; “Modelli e Tecniche per orientare alla Qualità un Servizio Farmaceutico”.

### Infettivologia

*Coordinatore: Eugenio Ciacco*

- Corso di formazione ECM “Farmacoeconomia della terapia antiretrovirale” – Roma, ottobre 2007;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “La Commissione sulle Infezioni Ospedaliere”.

### **Emergenza e Solidarietà**

*Coordinatore: Gerardo Miceli Sopo*

- Corso di Formazione ECM “Farmacoeconomia in emergenza” – Roma, novembre 2007;
- Seminario c/o Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera “Farmacia delle emergenze e della solidarietà”.

### **Laboratorio Dispositivi Medici SIFO Lazio**

*Coordinatore: Angelo Pecere*

- Corso di Formazione ECM SIFO “Emodinamica, elettrostimolazione ed elettrofisiologia cardiaca: evoluzione tecnologica, valutazioni cliniche, processi di acquisizione, gestione dei dispositivi medici – II edizione corso interregionale – ottobre 2007;
- Corso di Formazione ECM “Dispositivi Medici per anestesia e rianimazione” – maggio 2007.

### **ALTRE ATTIVITÀ**

#### **Collaborazioni con:**

*Università degli Studi di Roma “La Sapienza”*

- N. 40 incontri seminariali, c/o la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell’Università degli

Studi di Roma “La Sapienza”, inerenti le attività dei Servizi Farmaceutici Ospedalieri e Territoriali. I docenti sono Farmacisti operanti negli Ospedali e nei Servizi Farmaceutici Territoriali della Regione Lazio, esperti nel settore e che abbiano dato la propria disponibilità;

- Collaborazione per la costituzione della rete formativa prevista dal nuovo ordinamento.

*Assessorato alla Sanità Regione Lazio, Agenzia di Sanità Pubblica (ASP) Regione Lazio, Ordine dei Farmacisti della Provincia di Roma, SiNaFo, Associazione Farmacisti non Titolari (AFANT), ecc.*

- Collaborazione per la risoluzione di problematiche di natura farmaceutica regionale.

*Sanità Militare*

- Collaborazione con per l’organizzazione di corsi ECM su tematiche relative alla Legislazione Farmaceutica, Farmacoepidemiologia e Farmacovigilanza.

*Assemblea Regionale dei Soci SIFO Lazio*

- ottobre 2007

Il Segretario Regionale  
Laura Fabrizio

## **Piemonte e Valle d’Aosta**

### **Il farmacista ospedaliero e territoriale non di ruolo: quale futuro?**

Nel programmare i temi per l’anno 2007, a livello di sezione regionale, si è ritenuto di dare particolare visibilità ai colleghi la cui condizione lavorativa è precaria da anni, a fronte di un contributo professionale di alto livello.

È stato perciò organizzato a Torino, in data 23 gennaio 2007, un convegno dal titolo: “Il farmacista ospedaliero e territoriale non di ruolo: quale futuro”.

“La qualità delle prestazioni in sanità è uno degli obiettivi primari. Prevenire gli errori di terapia farmacologica, effettuare verifiche di appropriatezza prescrittiva, produrre dell’informazione scientifica adeguatamente rilevata da fonti indipendenti, garantire sicurezza, efficacia, efficienza ai pazienti, tenendo d’occhio le risorse, sono attività con le quali il farmacista si confronta quotidianamente.

Tutto ciò si ottiene assicurando una continuità ai vari processi. Molte di queste attività sono gestite da farmacisti a contratto (espresso in diverse forme: borsa di studio/lavoro, co-co-co/co-co-pro, consulenza, incarico a tempo determinato) che, a fronte di una preparazione pari a chi è di ruolo (diploma di laurea in farmacia/CTF e specializzazione “post lauream”), non ha ancora certezza della continuità.

Sono stati invitati alla manifestazione:

- rappresentanti degli organismi regionali di coordinamento: Presidente Regione Piemonte, Assessore alla Salute Piemonte, Direttore Settore Controllo Attività Sanitarie-Settore Farmaceutico, ARESS Piemonte, Federsanità Piemonte;
- rappresentante SiNaFO: Segretario Nazionale;
- un Commissario ASL in rappresentanza delle Direzioni Generali;
- Scuola di Specializzazione in FO di Torino – invitati come uditori.

Tutte le personalità contattate sono intervenute. Il Presidente della Regione Piemonte ha dato il patrocinio al convegno, l’Assessore e il Direttore del settore attività sanitarie hanno delegato il Direttore ARESS Piemonte, dott. Oscar Bertetto.

Durante il convegno sono stati illustrati i punti di vista sia dei farmacisti di ruolo sia di quelli a tempo determinato, e affrontati argomenti come la responsabilità, gli aspetti previdenziali e legali. Il convegno è stato l’occasione per

presentare con brevi comunicazioni alcuni lavori dell'ultimo Congresso SIFO di Genova, realizzati da farmacisti non di ruolo che lavorano nelle ASL e ASO in Piemonte:

- "Cure palliative e terapia del dolore: l'esperienza dell'ASL 14 VCO" - SC Farmacia Territoriale ASL 14 VCO, Omegna - Dott.ssa A. Vittoni/Dott. ssa E. Vighi;
- "Allestimento di miscele, per nutrizione parenterale totale in nati pretermine, presso la SC Farmacia dell'ASO S. Croce e Carle, Cuneo" - Dott. ssa E. Grande;
- "Pillole di giovinezza? Parliamone! Progetto regionale di promozione della salute nella popolazione anziana" - Dipartimento del farmaco, ASL 20, Tortona - Dott. ssa P. Mero;
- "Malattie rare: un servizio di distribuzione e informazione" - Dipartimento Assistenza Farmaceutica, ASL 13, Novara - Dott. ssa C. Cerutti;
- "Farmacista di distretto: punto di riferimento degli operatori sanitari presso le strutture residenziali" - SC Farmacia Ospedaliera, ASL 7, Chivasso - dott. C. Bretto/Dott. ssa E. Juvenal/Dott. F. La Falce;
- "Gli inibitori di pompa protonica: dalla prescrizione in dimissione alla terapia domiciliare" - Farmacia ASL 16, Mondovì - Dott. ssa B. Bovetti;
- "Ruolo della farmacia ospedaliera nell'attività di trapianto di tessuti" - Farmacia ASO OIRM S. Anna, Torino - Dott. ssa C. Micari;

- "Passion lives here: l'esperienza del centro regionale di documentazione sul farmaco di Torino ai giochi olimpici invernali" - Centro Regionale di Documentazione sul Farmaco, ASL 1 Torino - Dott. ssa F. Mastropierro.

Responsabili scientifici e organizzatori del convegno sono stati i farmacisti: R. Baronetto (ASL7), F. Guidi (ASL9), M. Pozzetto (ASL4), A. Diarassouba (ASL7), C. Pietraru (Segretario SIFO Piemonte).

L'evento ha avuto degli echi sulla stampa: "Farmacista33" - News letter on line, "La Voce" e "La Nuova Periferia" settimanali del chivassese.

È auspicabile che la SIFO e il SiNaFO, unendo le forze, promuovano iniziative analoghe in altre regioni per sensibilizzare le Autorità Regionali e le Direzioni Aziendali a dare risposte operative e concrete alla troppo diffusa condizione di "precariato" tra i Farmacisti che lavorano nelle strutture del SSN.

È altrettanto auspicabile che l'argomento sia inserito tra i temi che la SIFO e il SiNaFO stanno attualmente trattando al tavolo congiunto.

Vale la pena di sottolineare e diffondere il messaggio positivo di questo convegno: nonostante la situazione lavorativa precaria, è evidente la determinazione a lavorare con professionalità di alto livello per realizzare progetti assistenziali i cui risultati assicurino ai pazienti/cittadini un servizio di qualità.

Il Segretario Regionale  
Clara Pietraru

## I dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro utilizzati in campo specialistico, edizione 2007

Il Corso si è svolto a Torino, in più moduli, nelle seguenti date: 13, 20 e 27 marzo 2007.

Per ogni argomento trattato si è utilizzato un breve richiamo alle classi della CND per poi dare spazio all'esposizione dell'esperto per gli aspetti clinici, le caratteristiche peculiari dei dispositivi utilizzati. Dopo l'illustrazione di un caso clinico, il medico esperto era a disposizione per un dibattito/confronto allo scopo di chiarire ulteriormente i concetti esposti.

Nel primo modulo sono stati esaminati i dispositivi usati per angioplastica, con riferimento alla nuova classificazione CND, suddivisi in stent in maglia d'acciaio, stent BMS di acciaio rivestiti, non a cessione, per passare agli stent a rilascio di farmaco o DES. Per i DES di prima generazione, di cui è stato iniziato l'uso nel 2002, è già possibile avere risultati di studi a lungo termine e sono attualmente utilizzati, secondo linee-guida in vigore, per pazienti in cui la probabilità di ristenosi è alta. I DES di seconda generazione, gli stent con anticorpi e gli stent riassorbibili costituiscono un campo in evoluzione.

Nel campo dell'aritmologia sono di uso consolidato i DMI: pace maker per bradicardie e arresto cardiaco e i defibrillatori impiantabili per interrompere le tachiaritmie maligne. Sono state mostrate le tecniche d'impianto del catetere e dell'apparecchio e i diversi modelli con le specifiche indicazioni.

Successivamente sono state trattate le indicazioni d'uso e le caratteristiche dei dispositivi per studio elettrofisiologico e ablazione, l'uso dei cateteri per cateterismo destro del cuore e per coronarografia e i cateteri e guide utilizzati per gli interventi di angioplastica.

Nel secondo modulo sono stati descritti i dispositivi necessari in interventistica vascolare, con una trattazione in ordine anatomico. Vengono utilizzati stent espandibili meccanicamente con cateteri a palloncino o stent autoespandibili. Sono stati mostrati i sistemi per trombectomia, i filtri cavali permanenti, temporanei e opzionali e, infine, i sistemi per emostasi percutanea.

Nel campo dell'interventistica extravascolare sono state mostrate le caratteristiche e tecniche d'uso di drenaggi ed endoprotesi plastiche biliari, stent metallici e ricoperti, dispositivi per il trattamento delle vie urinarie quali pielostomie percutanee, stent doppio J e drenaggi urinari per l'ureteroplastica. Altri interventi che necessitano di dispositivi medici sono: il posizionamento nell'apparato gastroenterico di gastrostomie radiologiche (PRG), le isterosalpingografie, le TIPS in cui vengono posizionati shunt tra vena porta e vena cava. La termoaablazione con radiofrequenza viene utilizzata per necrotizzare i tessuti di rene, fegato e polmone, la vertebroplastica percutanea mediante ago inserito sotto guida TAC consente l'iniezione di cemento per il trattamento delle lesioni ossee per crollo vertebrale.

L'esperto in neuroradiologia ha poi esposto le caratteristiche peculiari dei dispositivi utilizzati: per angiogra-

fie diagnostiche e terapeutiche i dispositivi devono avere maggior lunghezza, morbidezza e flessibilità rispetto a quelli per gli altri distretti anatomici. Nel trattamento degli aneurismi vengono posizionati palloncini o spirali in platino, tungsteno o ricoperte con modelli che si differenziano per la memoria di curvatura. Nel trattamento di MAV si usano cateteri flusso guidati e colla chirurgica; nelle fistole arterovenose dirette si usano spirali o palloncini staccabili; nel trattamento della patologia della carotide si utilizzano cateteri, filtri di protezione, stent autoespandibili in acciaio o nitinol.

Nella seconda giornata è stato affrontato il tema diabete: una prima carrellata sull'evoluzione della ricerca per la creazione di insuline sempre più efficaci ha introdotto l'argomento sulle differenze tra terapia multiiniettiva e l'uso di microinfusori per terapia sottocutanea continua. La tecnologia mette ora a disposizione apparecchi d'ingombro contenuto, con aghi meno traumatizzanti, con un numero maggiore di programmi. Tali dispositivi hanno però indicazioni limitate e necessitano di training accurato e disponibilità di assistenza continua da parte del medico curante e della ditta. La ricerca sta evolvendo con l'obiettivo di fare colloquiare gli *holter* glicemici con il microinfusore. Nella trattazione infermieristica l'interesse è stato per le raccomandazioni fornite ai pazienti per garantire la correttezza della somministrazione dell'insulina e per l'uso del glucometro, apparecchio affidabile ma per il cui uso è fondamentale la corretta taratura e quindi l'addestramento del paziente per prevenire gli errori. Nel confronto con l'esperto si è affrontato il tema della possibile gamma di apparecchiature e tecnologie presenti sul mercato e della possibilità di intercambiabilità delle insuline presenti in commercio.

Nel modulo dedicato ai dispositivi per l'infusione di farmaci nel trattamento del dolore sono stati descritti i molteplici dispositivi con le specifiche indicazioni d'uso: cateteri spinali non tunnelizzati nella terapia post-chirurgica, cateteri tunnelizzati, port venosi, infusori elastomerici, pompe impiantabili; di tali sistemi sono stati elencati modalità e indicazioni d'uso, farmaci e dosaggi utilizzabili. Un caso clinico ha esemplificato l'importanza del corretto uso e monitoraggio del funzionamento dei dispositivi per infusione continua.

Le pompe impiantabili oltre che nel trattamento del dolore sono valida innovazione tecnologica che consente l'infusione intratecale cronica di baclofene nel trattamento della spasticità; la precisione d'infusione e la programmabilità tramite apparecchiatura esterna consentono di modulare nel tempo la dose di farmaco con risultati terapeutici che sono stati molto ben dimostrati con la proiezione di un video su un caso clinico.

L'argomento "medicazioni avanzate" è stato approfonditamente trattato elencando per ogni tipologia le relative composizioni, il meccanismo d'azione, indicazioni e con-

troindicazioni, gli accorgimenti volti a ottenere il massimo beneficio dall'applicazione, il tutto con il valido supporto di immagini. La nuova classificazione CND non riporta modifiche sostanziali rispetto alla precedente versione, per cui permane la difficoltà di collocare i dispositivi con composizione mista, verso cui si sta rivolgendo l'industria, che risultano essere efficaci e più innovativi.

Le trattazioni medica e infermieristica hanno completato l'argomento con l'attenzione rivolta alle cause delle lesioni, all'appropriatezza d'uso e alla possibilità di associare i vari dispositivi in relazione allo stadio della lesione. Il campo è in continua evoluzione e l'interesse nella ricerca di nuove terapie è stato ben esemplificato da un caso clinico particolare, in cui è stato illustrato l'uso del gel piastrinico. La discussione è stata incentrata sulla necessità di focalizzare l'attenzione, all'interno dei reparti ospedalieri, sull'uso secondo indicazione, con una stretta collaborazione tra medico e infermiere e con l'ausilio di linee-guida condivise.

Nell'ultima giornata si è affrontato il tema, ancora poco conosciuto, dei dispositivi medico-diagnostici in vitro. Si è avuta la possibilità di ascoltare il punto di vista del medico laboratorista sulle caratteristiche e i criteri per la valutazione e la scelta di nuovi strumenti/reagenti. È stata sottolineata l'importanza di valutare, oltre che la praticabilità e attendibilità delle metodiche, l'impatto con l'organizzazione del laboratorio, parametro che maggiormente incide nel differenziare i prodotti in commercio. Il futuro del laboratorio è in parte nel consolidamento strumentale e in parte nell'attendibilità delle analisi decentrate, effettuate nei reparti ospedalieri; si ipotizza che tra qualche anno la metà delle analisi verrà eseguita nei *point of care* a patto che la possibilità di comunicazione informatica delle apparecchiature consenta di risolvere il problema della maggiore incidenza di errori analitici e post-analitici. Sulla responsabilità del tecnico e del clinico si è concentrato il dibattito. È stata brevemente riassunta la direttiva europea, con l'indicazione delle principali differenze con la direttiva 93/42 sui DM. Alla luce dell'esperienza del farmacista sono emerse le incongruenze e difficoltà applicative. L'interesse dei partecipanti si è poi focalizzato sui prodotti *home brew*, di cui è possibile la preparazione da parte del farmacista;

i criteri per distinguerli dagli IVD, emersi dalla discussione, sono la mancanza di produzione industriale e la limitazione della produzione al fabbisogno del proprio ospedale. Argomento di confronto con l'esperto sono stati i prodotti "per uso ricerca", è emerso che il campo, a differenza delle sperimentazioni cliniche, è critico in quanto non è regolamentato e pertanto tali diagnostici prodotti industrialmente non danno garanzie; deve quindi essere chiaramente espressa la responsabilità d'uso da parte del medico di laboratorio richiedente. Dalla relazione del farmacista è emerso che nel campo della diagnostica in vitro possiamo avere un ruolo importante anche nel coordinamento di gruppi di lavoro composti dagli specialisti dei vari settori diagnostici per uniformare le esigenze comuni. I dispositivi medici utilizzati per l'apparato gastrointestinale sono stati l'ultimo argomento affrontato anche con l'ausilio di filmati a dimostrazione delle metodiche di posizionamento. Sono stati esposti caratteristiche e criteri di scelta in funzione della durata della terapia. La discussione è stata focalizzata sulla gestione delle PEG e sulla possibilità di sostituzione al di fuori della struttura ospedaliera.

Il corso è stato seguito da 30 discenti. Le risposte al questionario di apprendimento sono state corrette e precise da parte di tutti i partecipanti. Il questionario di valutazione dell'evento ha evidenziato, alla voce "rilevanza", che il corso è stato "abbastanza rilevante" per 1 partecipante; "molto rilevante" per 14 partecipanti e "rilevante" per 15 partecipanti. Alla voce "qualità educativa" il corso è stato "buono" per 16 partecipanti ed "eccellente" per 14 partecipanti. Infine, alla voce "efficacia" 9 partecipanti hanno giudicato il corso "molto efficace" e 21 "efficace". L'interesse del Farmacista SSN è quello di conoscere l'utilizzo di specifici dispositivi medici e dei dispositivi medico-diagnostici in vitro per una migliore gestione e vigilanza. E ciò rende necessaria una conoscenza approfondita che vada di pari passo con il frequente innovamento tecnologico.

Responsabili scientifici/organizzatori  
Maria Cecilia Cetini, Farmacia ASO Molinette (TO)  
Riccardo Dutto, Farmacia ASO Cuneo  
Roberto Sacco, Farmacia ASO Orbassano (TO)